

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa dei senatori **MAGLIANO Giuseppe, LAMI STARNUTI, BELLISARIO, MONNI, LUSSU, MARIOTTI, DE LUCA Angelo, PERNA e BERGAMASCO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 LUGLIO 1963

Modifica all'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione « Molise »

ONOREVOLI SENATORI. — Le vicende parlamentari che caratterizzarono la 3^a legislatura e lo scioglimento anticipato del Senato, mi obbligano a rinnovare il disegno di legge che fu presentato (numero 8) da me e sottoscritto da numerosi autorevoli colleghi di tutti i Gruppi parlamentari del Senato. Quel disegno di legge, con il quale veniva riconosciuto il « Molise » come Regione a sè stante distaccata dagli Abruzzi a cui oggi è ancora unita, fu approvato dal Senato in 1^a e 2^a lettura alla quasi unanimità (181 voti favorevoli e 5 contrari) superando largamente la maggioranza di due terzi della Assemblea prescritta dalla Costituzione per la piena validità di una legge di modifica della Costituzione.

Ma la Camera dei deputati non potè votarne l'approvazione a sua volta in 2^a lettura per alcune difficoltà dovute sia allo scioglimento delle Camere sia alla contemporanea approvazione della legge costituzionale n. 2 che modifica le norme per la elezione del Senato della Repubblica. Di qui la necessità e l'urgenza di rinnovare la procedura e dare finalmente giustizia alle nobili, laboriose, ma depresse popolazioni del

Molise che dal 1948 attendono ansiose e preoccupate questo riconoscimento della loro autonomia amministrativa.

Basterà leggere tutti i verbali della sotto-commissione dei 75, dell'Assemblea Costituente, le relazioni pienamente favorevoli della 1^a Commissione Permanente del Senato, le discussioni in Aula, per convincerci che il Parlamento bene e saggiamente operò nell'approvare il disegno di legge per la Regione « Molise »; non si tratta, invero, di creare una nuova Regione e tanto meno a statuto speciale, ma di distaccare una Regione storicamente e geograficamente sempre riconosciuta come tale, ma che per vari motivi che non è il caso di ricordare, nell'articolo 131 della Costituzione fu unita agli Abruzzi, con i quali non ha alcuna naturale ed effettiva comunanza di interessi, di tradizioni, e soprattutto di vita economica e sociale.

Come si legge nelle Relazioni presentate dall'illustre Senatore Picardi al precedente disegno di legge, l'aspirazione del Molise ad essere riconosciuto come Regione a sè stante, è secolare e profondamente radicata nell'anima del popolo ed è sempre viva attra-

verso una lunga tradizione di studi, di richieste popolari e persino di agitazioni delle classi più depresse. Tale aspirazione è pienamente giustificata da ragioni storiche, etniche, geografiche e soprattutto da necessità sociali ed economiche.

La unione con gli Abruzzi stabilita con poca ponderazione nel 1861 agli albori della Unità nazionale si è dimostrata sempre artificiosa ed ibrida, senza alcun vantaggio anzi con danno di tutte e due le Regioni. E la conferma viene dalle molte deliberazioni con cui non soltanto le popolazioni del Molise ma anche quelle del generoso Abruzzo hanno espresso la loro volontà favorevole al distacco.

Molti Congressi regionali, Comitati di tutti i partiti, hanno dimostrato quanto sia legittima la aspirazione del Molise e come il problema è ormai annoso, ma, ampiamente maturato nella coscienza e nella volontà delle popolazioni interessate e più ancora nelle Commissioni e nelle deliberazioni del Parlamento, non può essere ancora rimandato.

D'altra parte risulta chiaramente come la unione del Molise agli Abruzzi è soltanto una espressione statistica e geografica perchè il Molise non ha comunanze di interessi e di rapide comunicazioni con gli Abruzzi, mentre dipende per quasi tutti gli uffici regionali da ben otto Capoluoghi, il che costringe le popolazioni e anche le pubbliche amministrazioni da un centro a un altro, da Napoli a Bari, da Pescara a Roma, da Ancona a Foggia e via dicendo, con grave perdita di tempo per ogni pratica anche la più semplice ed enorme disagio per i cittadini.

È opportuno far presente che le popolazioni interessate hanno espresso la loro volontà a norma della Disposizione XI delle norme transitorie e finali della Costituzione con una maggioranza di molto superiore al terzo voluto dall'articolo 132 della Costituzione stessa. Infatti su una popolazione totale delle due Regioni di 1.684.030 abitanti tale maggioranza era di 561.350 unità ed invece se ne sono avuti favorevoli ben 861.220

unità superando così di oltre 300.000 unità il minimo prescritto.

L'onorevole Leone, Presidente della Camera dei deputati nel rinviare nell'ultima seduta di quell'Assemblea la seconda votazione della legge per il Molise, con alte e nobili parole, espresse la volontà ferma e l'impegno del Parlamento di dare alle popolazioni del Molise (la più depressa purtroppo delle Regioni italiane) il riconoscimento della sua autonomia come atto di giustizia doveroso e di saggezza politica.

Lo stesso onorevole Leone nelle sue dichiarazioni programmatiche nel presentare al Parlamento il suo Governo dichiarò che quelle leggi che approvate da un ramo del Parlamento non avevano potuto ancora ottenere il voto dell'altro ramo, dovevano essere ripresentate.

Tale è specificamente il caso dell'attuale disegno di legge che, approvato definitivamente dal Senato, è rimasto sospeso, essendo mancata la seconda votazione della Camera dei deputati.

Nelle discussioni svoltesi nella passata legislatura affiorò che l'articolo 2 della legge costituzionale di riforma del Senato potesse dare al Molise un numero di Senatori non inferiore a 7. Anzi fu questo il motivo sostanziale del rinvio della votazione. Per ovviare ad ogni difficoltà e adeguare il presente disegno di legge a quello per la elezione del Senato, si propone pertanto un nuovo testo dell'articolo 2 che elimina ogni incertezza o apparente interferenza.

Onorevoli Senatori. Il Molise ha pieno diritto ad uscire dall'attuale illogica e dannosa situazione ed il suo riconoscimento quale Regione a sè stante rappresenta un vero atto di giustizia e di saggezza politica, come quello che consentirà a quelle nobili popolazioni di raggiungere non soltanto un necessario decentramento amministrativo ma la necessità di superare la crisi in cui si dibattono e trarre nuovi elementi di vita, di sviluppo economico e sociale. Confidiamo perciò nella vostra concorde approvazione.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**Art. 1.**

L'articolo 131 della Costituzione della Repubblica Italiana è così modificato:

« Sono costituite le seguenti Regioni:

- 1 — Piemonte;
- 2 — Valle d'Aosta;
- 3 — Lombardia;
- 4 — Trentino - Alto Adige;
- 5 — Veneto;
- 6 — Friuli-Venezia Giulia;
- 7 — Liguria;
- 8 — Emilia - Romagna;
- 9 — Toscana;
- 10 — Umbria ;
- 11 — Marche;
- 12 — Lazio;
- 13 — Abruzzi;
- 14 — Molise;
- 15 — Campania;
- 16 — Puglia;
- 17 — Basilicata;
- 18 — Calabria;
- 19 — Sicilia;
- 20 — Sardegna ».

Art. 2.

Ai fini della elezione del Senato della Repubblica ai sensi dell'articolo 57 della Costituzione modificato coll'articolo 2 della legge costituzionale 9 febbraio 1963 n. 2, il Molise eleggerà 2 senatori.